

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
" a domicilio	" 20	" 10,50	" 6,—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11,50	" 6,—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina a centesimi 30 la linea e spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto di nessuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affermate.

FERROVIA PADOVA - BASSANO

Riceviamo da un nostro corrispondente la lettera che segue:
Citadella, 15 marzo.

Abbiamo veduto la deliberazione del Consiglio Comunale di Camposampiero con la quale si è stabilito di concorrere alla costruzione della ferrovia Padova-Bassano colla spesa di lire 60,000 purchè essa tocchi quel Capoluogo.

Per dirla francamente a noi sembra che con ciò, vedendo storpiata la putta colla sensibile deviazione propugnata dal progetto Squarcina, Tentori si tenti accreditarla e renderla accettabile col prestigio di una dote.

Di fatti supposto che sia accolta la massima della costruzione in parola, ed ammesso come ingegnosamente cercano di provare li nominati signori Squarcina e Tentori, che il maggior vantaggio dell'esercizio stia nel toccare Camposampiero in confronto alla concorrenza della linea tracciata, in seguito al voto della Commissione provinciale, dall'onor. ing. Breda, a noi sembra che dovrebbe cessare affatto il bisogno di qualsiasi sacrificio.

La logica delle cifre risultanti da una seria valutazione, basata sovra dati statistici precisi ed inappuntabili dovrebbe da sola bastare per decidere l'impresa a soddisfare le brame di Camposampiero, che in tal caso sarebbero conformi ai veri interessi dell'impresa medesima.

D'altronde ritenuto anco che pel concorso di qualche altro Comune interessato nella linea, si potessero aumentare le lire 60,000 fino alle 100,000 e vuoi pur anco fino alle 150,000 qual peso potrà avere tutto questo complesso sulle future eventuali deliberazioni della Società costruttrice, pur troppo ancora tanto problematiche?

Il sacrificio quanto diverrebbe sensibile nei bilanci dei singoli comuni, altrettanto starebbe in proporzioni affatto meschine ed insufficienti rispetto al grave dispendio importato dalla costruzione della ferrovia e più ancora di fronte al grosso preventivo delle spese di esercizio.

Luigi da noi l'idea di far rimprovero al Consiglio di Camposampiero pella sua iniziativa. Tutt'altro. Sentiamo anzi il bisogno di purgare ad esso il nostro plauso pella coraggiosa deliberazione, che include un nobile sentimento verso il proprio paese, e vorremmo altrimenti che il nostro potesse apprendere da quello a moderare certe massime di rigorosa economia, che molte volte finiscono col recar danno all'economia vera ed utile.

Solo ci dovrebbe che codesta nuova fase, come han fatto quelle cui testimoniammo nei dissensi occorsi fra le Deputazioni provinciali di Padova, Vicenza e Treviso, valesse ad inceppare, od almeno a dilazionare l'attuazione dell'antico progetto con danno dei pri-

mi interessati, senza vantaggio alcuno degli ultimi venuti. In mezzo a tutto questo però ci conforta assai il pensiero di vedere le nostre giuste aspirazioni validamente appoggiate da quella incontestabile autorità onde è chiarissimo l'onor. ing. sig. Breda e andiamo fiduciosi che egli saprà vincere gli ostacoli ed unirci quindi più strettamente mediante ferrei rapporti al nostro Capoluogo di Provincia. L. P.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 15 marzo.

È rimarchevole la freddezza con cui procede la discussione sui provvedimenti finanziari; si direbbe che terminata la questione veramente politica, la stanchezza e l'apatia avessero invasa la Camera. Non deve infatti essere sfuggito ai nostri lettori come gli unici momenti in cui la Camera diede qualche sintomo di vita fu quando ebbero la parola il Billia, della sinistra, ed il Massari della destra, se pure quest'ultimo può veramente ancora dirsi di quella vecchia destra che fu sino a questi ultimi anni l'appoggio del ministero. E non è difficile spiegare il motivo di questa freddezza. In fatti, v'era ragione di fare una discussione generale sui provvedimenti finanziari? Quale è il nesso tra essi per non poter separare i singoli progetti? Nessuno. Ben meglio adunque sarebbe stato che il Ministero e la Commissione avessero portati separatamente i progetti, e su ciascuno d'essi si fosse aperta la discussione generale prima e poi parziale. Soltanto in tal modo si sarebbe potuto mettere in pratica quella teoria copiata dagli inglesi, predicata da tutte le parti della Camera, che il tempo, cioè, è moneta; ma pur troppo tale teoria rimane sempre al suo stato di teoria, e sebbene apparentemente essa sia una convinzione dei deputati, nessuno la fa rispettare, mentre mancano l'abnegazione e l'autorità necessarie. È d'uopo quindi trascinarsi in mezzo ad un succedersi di discorsi innocui nei riflessi delle leggi, ma dannosi per il tempo che sciupano. Tale è la condizione odierna della Camera; del resto, potete star certi che i provvedimenti finanziari passeranno con una discreta maggioranza, e che anche il servizio di tesoreria che il ministro Sella disse chiaramente di voler tener fermo sarà l'unico ove si lotterà seriamente. Resta il dubbio se si porrà la questione di gabinetto, mentre se respinto potrebbe essere rappresentato tra qualche tempo; potrebbe però anche essere che il ministro avesse serbata la questione di fiducia su questo progetto per farlo votare anche dagli avversari della legge ma amici suoi. L'avvenire spiegherà il mistero e ci dirà se vi sia la tattica ministeriale o se il ministero intenda giuocare con apparente serietà una carta pericolosa.

Furono intanto di già presentati tre ordini del giorno da deputati del centro e di sinistra; intesi tutti a respingere i provvedimenti in blocco, ma nessuno pensa a sostituirvi qualche cosa. Lascio giudicare a voi se questo sia un buon sistema, mentre io vorrei dimandare a questa brava gente come farebbero a far camminare l'amministrazione senza avere il modo di supplire alle ingenti spese. Davvero che non è credibile tanta spensieratezza! Y.

IL MATERIALE DA CAMPAGNA

Ci s'informa da buona fonte, scrive l'Italia Militare, che è intenzione del ministro della guerra che siano allestite cento batterie (800 cannoni del nuovo materiale) da campagna nello spazio di due anni, dall'epoca in cui il Parlamento avrà votato i fondi necessari.

Il nuovo cannone da campagna che può ritenersi oramai come adottato è di bronzo del calibro di millimetri 75. Si carica dalla culatta ed il sistema di chiusura è quello detto a cuneo inventato dal signor Krupp. Il peso del cannone è di kil. 300. L'affusto è in lamiera di ferro, unito all'avantreno, carico e col cannone in avaleato pesa 1180. L'avantreno porta 48 colpi.

Il carro da munizione contenente le munizioni per 122 colpi pesa circa kil. 1200.

Una batteria si compone di num. 8 cannoni, num. 8 carri da munizione, num. 1 fucina e num. 3 carriola da batteria. Tanto all'affusto, come al cassone sono attaccati 4 cavalli.

I lavori occorrenti per l'allestimento dei cannoni, degli otturatori e dei veicoli saranno affidati in massima agli stabilimenti governativi, cioè direzione della fonderia di Torino e di Napoli, direzione della fonderia e raffineria di Genova, direzione dell'arsenale di costruzione di Torino e di Napoli, e officina pontieri in Pavia; se però gli stabilimenti governativi, in vista della premura che si ha di possedere questo nuovo materiale, non potessero in un periodo relativamente breve allestirlo, sembra che il ministro della guerra non sia alieno di ricorrere anche all'industria privata nazionale.

IL PROCESSO LANGRAND DUMONCEAU

Un dispaccio da Bruxelles ci annunziò l'altro ieri la condanna pronunciata dalla Corte d'Assise del Brabant contro Langrand-Dumoncean.

Nei giornali del Belgio, giunti oggi non troviamo ancora il testo della sentenza, ma un corrispondente da Bruxelles del Temps di Parigi dà le seguenti informazioni:

L'affare Langrand-Dumoncean è stato oggi (11) giudicato in contumacia davanti la Corte d'Assise del Brabant. L'atto d'accusa constatò che il passivo generale si eleva a più di 46 milioni per cinque società solamente! L'attivo non raggiunge, comprese delle due borse di credito, che la somma di 1,473,000 franchi. Dettaglio curioso; il rapporto della giustizia adduce que-

sto fatto che nello storno dei valori dell'attivo la moglie dell'accusato era stata incoraggiata dai consigli del padre gesuita. La Housse, il quale aveva detto in termini precisi alla Langrand: «La coscienza permette di sottrarre tutto ciò che è possibile alle perquisizioni; agite con abilità quanto con coraggio.»

Il procuratore del re chiese una pena severa contro l'accusato, e la Corte lo condannò a dieci anni di reclusione.

Fra poco il tribunale sarà chiamato a decidere sulla sorte di diverse persone incarcerate o in accusa per fatti che hanno relazione colla gestione delle Società Langrand.

L'Indépendance Belge del 12 pubblica una lettera del conte Langrand-Dumoncean, in data di Londra, 9 marzo e indirizzata al procuratore generale presso la Corte d'appello di Bruxelles, nella quale l'accusato dichiara che aveva l'intenzione di presentarsi al dibattimento pubblico, ma non nel giorno fissato dalla giustizia.

Egli dice che sta trattando un accordo cogli interessati, rettifica alcune cifre dell'atto d'accusa e aggiunge che l'atto d'accusa lo fa ricco, mentre è povero.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — Il Secolo ha per telegrafo da Roma che la Giunta del Senato per il progetto di legge sulla Casazione accetta l'unificazione e respinge le riforme proposte dal ministro nell'ordinamento giudiziario.

MILANO, 15. — Leggiamo nel Corriere di Milano:

Siamo lieti di annunziare una straordinaria quanto meritata onorificenza ottenuta dall'illustre direttore del nostro Osservatorio di Brera. Il prof. G. V. Schiaparelli è una delle sommità scientifiche dei nostri tempi; ed a lui la Società reale astronomica di Londra volle far coniare una medaglia d'oro. Questa medaglia gli fu consegnata pochi giorni sono. Da una parte ha vi un bassorilievo piramidale con un grande telescopio ed un apparato per dirigerlo; e superiormente sta scritto: *Quisquis nitet notandum*; ed inferiormente: G. V. Schiaparelli 1872.

D'altra parte della medaglia ha vi in rilievo una bellissima testa rivolta di profilo a sinistra con a destra, in carattere minuto, il nome di Newton. Superiormente leggesi in giro: *Astronomical Societynst. MCCCXXXII*; ed inferiormente *Nuben peltente Mathesi*.

Così anche nella scienza, l'Italia rigiglia il suo posto; ed anco gli stranieri rendono omaggio ai nostri grandi uomini.

NAPOLI, 14. — La banda Gagliardi che per più anni ha infestato i due principati, Salerno e Avellino, è stata distrutta a Caposele, comune del circondario di Sant'Angelo dei Lombardi, per opera di poche guardie nazionali condotte da un brigadiere delle guardie forestali.

Il capo banda Antonio Gagliardi e i briganti Matteo Maratea e Michele Demarco sono morti nel conflitto; altri quattro sono stati arrestati.

GENOVA, 16. — È giunta la salma di Giuseppe Mazzini. Grande fu il con-

corso di popolo e non meno grande l'ordine pubblico.

PAVIA, 15. — Scrivono al Corriere di Milano;

«Che in qualche parte remota della città ci sia stato ieri qualche chiasso, può darsi; quantunque io non ne abbia avuta notizia d'alcuna parte. Ma che vi sieno state dimostrazioni imponenti di cittadini contro chi ieri esposeva bandiere, come dice un gazzettino di Milano, e meno ancora pattuglie di soldati che percorrevano minacciose la città, è tutto un sogno. La città è tranquillissima.»

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Il Constitutionnel porta notizia di lettere giunte da Roma secondo le quali Sua Santità è decisa di non abbandonare Roma.

Il sig. Gambetta prenderà la parola per interpellare il governo circa la reintegrazione del Duca d'Aumale e del Principe di Joinville nei loro precedenti gradi.

GERMANIA, 13. — Un telegramma dell'Hayas da Berlino smentisce la notizia che siano in corso delle trattative fra il governo di Versaglia e quello di Berlino per lo sgombramento anticipato del territorio francese.

AUSTRIA-UNGHERIA, 14. — Si ha da Pest:

Oggi ebbe luogo una grande riunione del partito Deak, la quale si pronunciò per una grande manifestazione in favore della destra.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 corrente R. decreto, che istituisce uno squadrone d'istruzione e uno squadrone di palafrenieri presso la Scuola normale di Cavalleria.

R. decreto, che sopprime il Consolato italiano nella città di Augusta (Baviera) ed istituisce un Consolato a Monaco (Baviera).

R. decreto, che sopprime la Commissione temporanea per l'esame ed il giudizio dei conti pel 1870 ed anni precedenti, relativi all'amministrazione delle provincie romane.

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Viaggiatori illustri. — Quest'oggi a rivò qui S. A. R. il principe d'Annover: fece sosta all'Hotel Royal Fanti (Stella d'oro) e ripartì alle ore quattro per Venezia.

Vanto bugiardo. — Il Corriere Veneto che dalla sua prima comparsa è tante volte caduto nel ridicolo, quanti sono i giorni nei quali vide la luce, ora fa un'altra parte, che per decoro della stampa ci asteniamo dal qualificare.

Un momento richiama la severità della questura sui rivenditori dei giornali, un altro, come oggi, vuol tirarcaddosso la censu del governo, per chè da ultimo abbiamo riportato un articolo di Alberto Mario su Giuseppe

Mazzini, che tutta Italia rimpiange. E lo fa oggi stesso, oggi che tutti vogliono attestare in qualche modo un omaggio all'illustre trapassato.

E il *Corriere Veneto* che ci fa colpa di aver riportato quell'articolo ha la faccia tosta di vantarsi liberale. Or bene: questo è un vanto bugiardo. Siamo più liberali noi, che lasciamo a tutti scrivere e inserire ciò che vogliono.

Quanto all'articolo di Alberto Mario noi lo abbiamo riportato come una bellissima pagina, che dà una splendida idea dei principii di Mazzini, come di un fatto che appartiene alla storia. E la storia va scritta com'è, lasciando a suo posto le opinioni di ciascuno.

Lo scopo venale del *Corriere Veneto*, sedicente liberale, trapela goffamente dalle sue parole: il *Corriere* volendo accusarci di sventataggine si è meritato la patente di animo gretto e peggio.

Oggi i soliti concerti musicali festivi non ebbero luogo in Prato della Valle. — Un avviso a stampa firmato alcuni studenti invita ad una commemorazione funebre per la morte di Mazzini alle ore 3 1/2 pom., movendo dal Ponte di Santa Maria di Vanzo luogo del convegno. — All'ora di mettere in macchina non abbiamo altre notizie.

Teatro Concordi. — Ieri sera avemmo il piacere di assistere alla rappresentazione del *Nerone* del Cossa, ed oggi, quali esse sono diciamo le impressioni provate. Non faremo parola degli artisti, sempre bravi, perchè dovendo ritornare sul medesimo soggetto fra pochi giorni sarà allora che non mancheremo di compiacerci per la perfetta esecuzione specialmente con la signora Santecci e con i signori Vitaliani e Dondini.

Il *Nerone* del Cossa è un altro di quei lavori scritti con la mente preoccupata da quelle aspirazioni realistiche con cui da molti si tenta e si spera di dar vita e rigoglio all'arte moderna; lavori in cui, obliato il sentimento del bello, la poesia langue e muore. Il *Nerone* del nostro scrittore è soverchiamente storico, e quest'ultimo par che altro non abbia avuto in animo di fare che dividere il suo compito con *Svetonio*. Quale è la parte in questo lavoro drammatico assegnata alla fantasia? Quella ch'è affidata ad *Egloga*, ed anche, sotto certo rispetto, a *Menecrate*; si direbbe che questi due personaggi l'autore ve li pone a rompere quella monotonia con la quale dal principio alla fine si presenta il suo protagonista. Abbiamo cercata in noi stessi la ragione, il fine praticato di questa produzione, e per quanto la simpatia per un bravo giovane c'inducesse a volerlo rinvenire quasi per forza, pure non ci è affatto riuscito. A che, dimanderemo al Cossa, avete voluto presentarci questo *Nerone*? Storicamente è già per noi una vecchia conoscenza della quale non sapremo che farne in età e tempi come i nostri: artisticamente non ci pare di vederne uno diverso dal primo, perchè la vostra poesia non è la nostra: la vostra poesia è la nuda realtà che ci rattrista e ci sconforta.

E dopo questo possiamo dire che nel lavoro del Cossa vi è movimento ed azione drammatica? Qui e là belle scene: qui e là bei momenti, ma intreccio, azione vera, no. Nelle parti è forse lavoro da pregiare: son bei quadrettini di genere per i quali s'indovina che allo scrittore non mancherebbe bellezza di colorito e vivacità di tinte; ma nel suo lavoro manca quella grande unità nel disegno ch'è sola destinata a far vivere un'opera d'arte. La forma non è certo la più spigliata e la più franca, ed in diversi punti con la trascuratezza abbiamo notata la poca felice tessitura del verso.

Dopo tutto nell'ingegno e negli studi del Cossa noi intravediamo la sicura speranza di migliore avvenire, e poichè abbiamo fatto il proposito di battere le mani a chi si adopera a creare belle tradizioni al paese, torneremo sempre di buon grado a parlare di quegli altri lavori con i quali il Cossa saprà dare ragione alle lusinghiere speranze che abbiamo in lui riposte.

Elargizione in favore delle Scuole tecniche di S. Carlo in Torino.

Il Conte Cavour ha una notizia, che riportiamo assai volentieri perchè torna in onore di un cittadino assai stimato della nostra Provincia:

Ecco le parole del giornale torinese: Un benemerito socio delle Scuole tecniche di S. Carlo, che per il riattamento del nuovo locale di esse ha fatto diversi doni, ha elargito alle scuole stesse la somma di circa lire novecento, risultanti dalla sua nota di provviste di materiali. Si abbia questo egregio industriale, veneto di nascita, Chinaglia cav. Marcello dal Montagnana inventore del Forno italiano, ora torinese d'elezione, i più vivi ringraziamenti da quanti si interessano alla vera fonte della prosperità operaia, la popolare istruzione.

IV Elenco dei sottoscrittori a favore del povero maestro, divenuto cieco G. Zannoni:

Nel pubblicare il IV elenco dei sottoscrittori al settimanale sussidio pel povero maestro cieco Zannoni e di lui famiglia, non sappiamo celare la nostra meraviglia come il pronunciamento dei signori maestri e maestre, in un'opera tanto pietosa verso un disgraziato loro confratello di professione, proceda così lentamente Come mai si può trovar grave il contributo di 5,7 di centesimo al giorno! Parrebbe non vi dovesse essere neppure uno che volesse sottrarsi a questa mitezza, che appunto perchè tale, ha bisogno del concorso di tutti. Eppure di 444 pubblici insegnanti elementari della Provincia, solo 103 si sono finora pronunciati adesivamente; e dei 7 Capi-luoghi di Distretto, solo i maestri di Monselice e di Conselve vi vediamo registrati.

In causa di tale ritardo la Commissione direttiva trovandosi nell'impossibilità di regolare un facile sistema di esazioni che sia ad un tempo comodo ai contribuenti e che assicuri l'esistenza giornaliera alla famiglia Zannoni.

Ci lusinghiamo però che i ledevoli tentativi dei Promotori, che lo spiegato favore all'opera caritatevole delle Autorità Amministrative e Scolastiche e la benevola Loro cooperazione al facilitarla, determineranno finalmente tutti, niuno eccettuato, a rispondere all'invito e ad offrire in sé medesimi alla gioventù da loro istruita un esempio vero di fratellalevele carità.

Segnaliamo all'incontro con piacere il nome del signor Salvan Giuseppe, che oltre a disturbi ed anche a dispendj borsuali per l'opera di cui sopra, raccolse eziandio dagli alunni del suo Istituto italiano L. 14 per spontanee offerte dei medesimi. Sappiamo inoltre che anche il signor Zanchi promotore del progetto suddetto sta raccogliendo all'oggetto stesso le offerte di alcuni generosi, e noi pure ripetiamo ancora ciò che abbiamo già annunciato nel numero 34 di questo giornale che al nostro Ufficio si ricevono le obiazioni e le sottoscrizioni allo stesso effetto.

Padova, 10 marzo 1872.
Di Lei egregio signor Direttore
Devot. ossequios. servit.
LUIGI ZANCHI.

Pubblicati N. 118. A quelli seguono:
in Padova

- 1 Bonomo dott. Francesco R. Ispettore scolastico
- 2 Bellondini dott. Antonio
- 3 Piccolo Andrea
- 4 Vanzo Antonio
- 5 Agosto Carlotta
- 6 Brembilla Carlotta
- 7 Capovilla Elisabetta
- 8 Leonzi Antonia
- ESTUARIO
S. Gregorio
- 9 Ferrarese Ermenegildo
Bassanello
- 10 Fava Carlotta
Brusegana
- 11 Rampin M.
Comune di Selvazzano
Distretto di Padova
- 12 Farra Ferdinando
Idem frazione di Tencarola
- 13 Argenti Luigi
Comune di Carrara S. Stefano
- 14 Gelain Rosa.
- 15 Paganin Domenico
Comune di Carrara S. Giorgio
- 16 Colpi Mario
- 17 Gelain Carlotta

- Frazione di Mezzavia
- 18 Ghinatti Achille
Comune di Vighizzolo Distr. di Este
 - 19 Miatton Antonio
Comune di Lozzo Distretto di Este
 - 20 Trevisan Lorenzo
 - 21 Brandoni Eurozia.
Idem frazione di Valbona
 - 22 Tinazzo Sante
Comune di Galzignano
Distretto di Monselice
 - 23 Mocellini Marco
 - 24 Steiner Amalia
Idem frazione Valsanzibio
 - 25 Casarotti Maria
Comune di Monselice
 - 26 Cristofori Giambattista
Idem frazione S. Cosmo
 - 27 Bondi G.
Padova, Ponte di Brenta
 - 28 Carraro Valentino
 - 29 Spada Pierina
 - 30 Ghezzi Rosa
- Totale dei sottoscritti N. 148
Totale dei Comuni rappresentati numero 25.

Associazione criminosa. — Leggesi nel *Giornale di Sicilia* di Palermo dell'11:

Ieri l'altro fu accennata nella cronaca della Pubblica Sicurezza la scoperta dell'associazione criminosa per falsità e frode in materia di leva, e l'arresto di vari individui.

Ora siamo al caso di dire essere riuscito all'autorità di Pubblica Sicurezza di trovare presso le persone arrestate documenti irrefragabili di loro reità nell'associazione dei truffatori, tra i quali alcuno va responsabile d'aver procurato ai giovani coscritti delle malattie; con quel mezzo, rendendoli fisicamente inutili, riuscirono a truffare le somme, piuttosto rilevanti, che i padri avevano depositate. Una di queste procurate malattie all'orecchio cagionò la morte di un giovine.

L'autorità giudiziaria se n'è impossessata immanentemente e sta procedendo. La prontezza ed energia colla quale fu assunta l'istruzione ci affida che presto saranno sviluppati altri immorali fatti, ed i loro autori subiranno la meritata punizione.

Possa intanto ai creduli padri di famiglia servire ciò d'esempio per mettersi in guardia contro gli attentati alla loro buona fede.

Un marito creduto morto. — Leggesi nel *Corriere di Milano*:

Un curioso processo sarà quanto prima trattato avanti i nostri tribunali. Trattasi di certo Remigio Mantegazza, il quale da 35 anni assente da Milano, ha trovato la propria moglie regolarmente e legalmente maritata ad un altro individuo, essendo stata, a termini di legge e previo regolare editto, dichiarata la di lui morte. Il Mantegazza conta ora 64 anni e chiede alla moglie la restituzione di quanto egli le lasciò in possesso quando insalutato ospite partiva per l'America, ove rimase tanti anni senza dare alcune notizie di sé. Il Mantegazza versa in estrema penuria, mentre l'ex-sua moglie, da undici anni unitasi in nozze con un commerciante, si gode tutti gli agi della vita.

Ufficio delle State Civile di Padova:

BULLETTINO del 16 marzo 1872
NASCITE — Maschi N. 2, Femmine N. 2.
— nell'Istituto Esposti — Maschi N. 0, Femmine N. 1.
MORTI. — 1. Cogo Anna fu Domenico d'anni 49, maestra comunale, nubile.
2. Sorgato Pietro di Cesare, di mesi 10.
3. Fabris Giovanni Battista di Girolamo, di giorni 8. — Tutti di Padova.
— nell'Ospitale Civile — 4. Sasso Carlo fu Marco, d'anni 38, mugnaio di Padova, coniugato.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia C. Vitaliani rappresenta: *Nerone* di Pietro Cossa. — Replica. Ore 8.

TEATRO GALTER. — Compagnia musicantistica Salvi. — Ore 7.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova
18 marzo 1872
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 8; s. 4,8
Tempo med. di Roma ore 12 m. 10 s. 31,9
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

16 marzo	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° mill.	758,8	758,7	760,0
Termometro centigr.	+ 8°,6	+ 15,2	+ 10,7
Dir. e forza del vento	NO 1 E	1 O	1
Stato del cielo . . .	quasi ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 16 al mezzodi del 17
Temperatura massima — + 16°,0
» minima — + 7°,4

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17

Continua la discussione sui provvedimenti finanziari.

Busacca riprende il suo discorso contro i medesimi.

Rudini discorre in favore del progetto osserva come la maggioranza appoggiò sempre il ministero schiettamente senza patteggiare per questa od altra condizione.

Rattazzi critica le proposte del ministero e della commissione: dice di non potere accettare la mescolanza della conversione. Non crede potersi ora affermare il pareggio dei bilanci in un quinquennio. Invece di nuove imposte vuole l'aumento delle entrate mediante la revisione del sistema tributario, e della imposta fondiaria. Crede che potrebbesi porre la tassa di famiglia da 50 centesimi a tre lire, da pagarsi dai comuni, che produrrebbe circa 40 milioni. Inculca giuste economie, e riforme amministrative. Rappresenta i pericoli di una grande emissione di carta: in certi casi accetta la conversione del prestito ma con modificazioni. Dice che dal suo partito non vuoi fare una politica rivoluzionaria: lo scopo della rivoluzione è raggiunto coll'unità nazionale. Approfittiamo della tregua Europea per rafforzare le amicizie che ci convengono. Trova non essere predenza il non risolvere la questione dell'abolizione delle corporazioni in Roma. Non approva il modo di occupazione di Roma. Ora è qui tempo di rientrare nella vita costituzionale. Raccomanda il mantenimento delle diverse promesse.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i risultamenti del conto del Tesoro al 29 febbraio 1872. Eccone il riassunto:
Attivo . . . L. 1,499,820,532 13
Passivo . . . « 1,363,694,436 59
Fondi di cassa « 136,136,095 54

DISPACCI TELEGRAFICI
(AGENZIA STEFANI)

NAPOLI 15. — Il principe Federico Carlo è partito da Napoli per Palermo a bordo della fregata *Principe Umberto*. Il Re e la Regina di Danimarca sono partiti oggi per Roma.

MADRID, 15. — Le voci di un viaggio in Italia della Regina e dei principii sono prive di fondamento. Assicurasi che Montpensier indrizzò ai suoi elettori delle differenti provincie una lettera in forma di manifesto fusionista, recante che ricusa ogni candidatura alle Cortes, e dichiarasi pel ristabilimento del principe Alfonso sul trono di Spagna.

BRUXELLES, 16. — Notizie da Vienna recano che il governo austriaco sarebbe deciso di spedire prossimamente un ambasciatore presso il Papa.

LONDRA, 16. — Gladstone comunicerà alla Camera la risposta di Fisch soltanto dopochè sarassi deliberato ne Consiglio dei ministri.

Il *Times* parlando del conflitto di Bismark cogli ultramontani, trova naturale

che Bismark si leghi più strettamente coll'Italia per combattere insieme tutti i tentativi degli ultramontani: soggiunge che l'attitudine della Germania ebbe diggià per risultato la disfatta del partito papale.

Una lettera di Cadorna smentisce che abbia chiesto la dimissione, dice che la sua salute è eccellente.

BERLINO, 16. — La dieta incominciò a discutere la legge e il regolamento provinciale. Il ministro dell'Interno raccomandò che si approvi il progetto governativo.

L'arcivescovo di Colonia pronunziò la scomunica maggiore contro quattro professori dell'Università di Bonn ricusatisi di riconoscere l'infallibilità.

VIENNA, 16. — Il Comitato della Camera approvò la proposta del sottocomitato che il modo delle elezioni pel Reichsrath da parte della Gallizia sia stabilito quando si delibererà la riforma delle elezioni pel Reichsrath.

VERSAILLES, 17. — *Assemblée*. — Dupleix dice che domanderà sabbato di fissare un giorno della discussione delle petizioni cattoliche.

LONDRA, 16. — Il *Saturday Review* ha un articolo il quale sostiene che le conseguenze della vittoria di Bismark sui cattolici estenderansi anche fuori della Germania.

PALERMO, 17. Il principe Federico Carlo è arrivato. Andarono ad incontrarlo Medici, i tedeschi qui residenti, e numerosa cittadinanza.

LONDRA, 17. L'*Observer* dice che il consiglio dei ministri tenutosi ieri trovò che il linguaggio della risposta americana lascia aperta una porta ad ulteriori negoziati sulla base di un accomodamento previsto nel trattato di Washington.

ROMA, 17. — Oggi una processione partita dalla Piazza del Popolo recò al Campidoglio il busto di Mazzini. Presi parte numerosissime società operaie, circoli, e altre corporazioni con bandiere e musiche. Vi assisteva una folla immensa; le case lungo il corso erano imbandierate. Il busto fu collocato in Campidoglio. Circoli e Avezana pronunziarono discorsi applauditi. Ordine ammirabile!

Bartolomeo Moschin gerente resp.

3) Pillole vegetali depurative del sangue — 45 anni di successo.

Nel *Journal des medecins di Bruxelles* del mese di giugno 1869 n. 25, in un articolo intitolato *Rassoccorso* leggesi: «Un riguardo poi alle Pillole Vegetali di O. Galvani di Milano vi so dire che furono sperimentate su vasta scala e se ne ebbero i seguenti risultati: sono eminentemente solventi, nelle affezioni epatiche, siccome quelle che esclusivamente adoperare, od unite a cura balnearia agorgarono il fegato in pochi giorni a molto infermi, ne tolsero le durezze e ne limitarono la periferia, ramollendo il corpo e facilitando le urine che sgorgarono per esse, sedimentose e sanguigne. Le reputo adunque e eccellentissime nel combattere non solo le affezioni epatiche, ma tutte quelle che dipendono da eccessiva stasi del sangue; come nelle pleuret, vertigini, congestioni cerebrali. Devo aggiungere che un ammalato in cura per e stalgia era sottoposto di chiazze epatiche, da esso curate con bagni solforosi ed applicazione di amidiace e sino allora ribelli alla cura. — Sottoposto alle Pillole Vegetali, mentre guariva dei dolori al fegato in modo da esserne libero completamente, trovò che la sua pelle si erupiva, ed ora è perfettamente guarito da ambedue i mali da cui era travagliato».

Si spedisce franco in tutto il Regno, mediante vaglia postale da Lire 1.70 la scatola.

Si vendono in Padova alle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghe Piazzari e Mauro — a Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Balassare — Mirafiori, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnon e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alle farmacie e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia B saglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, 1872. Prem. Typ. Sacchetto